L'ITALIA MONUMENTALE

N. 8



LE CHIESE DI ROMA II°

MILANO - E. BONOMI Editore L.re 1

TESTO ITALIANO E FRANCESE

L'ITALIA MONVMENTALE

COLLEZIONE DI MONOGRAFIE

Sotto il patronato della "Dante Alighieri„
e del Touring Club Italiano



L'ITALIA MONVMENTALE

COLLEZIONE DI MONOGRAFIE
SOTTO IL PATRONATO DELLA "DANTE ALIGHIERI„
E DEL TOVRING CLVB ITALIANO

LE CHIESE DI ROMA II

S. Lorenzo - S. Giovanni e Paolo - S. Gregorio
SS. Quattro Coronati - S. Giorgio in Velabro
S. Agnese - SS. Nereo ed Achilleo - S. Maria in Domnica
S. Cecilia - S. Prassede - S. Marco - S. Franc. Romana
S. Cosimato - S. Maria in Trastevere - S. Saba
S. Maria in Cosmedin - S. Cesareo
S. Tomaso in Formis
S. Balbina - S. Alessio - S. Maria in Aracœli
S. Maria Sopra Minerva

SESSANTAQVATTRO ILLVSTRAZIONI
CON TESTO DI U. MONNERET DE VILLARD

MILANO
E. BONOMI - Editore
Galleria Vitt. Eman. 84-86
1910

Le illustrazioni che non portano speciale indicazione sono da fotografie di D. ANDERSON, *Roma.*



LE CHIESE DI ROMA.

San Lorenzo è in parte di fondazione costantiniana: il primitivo edificio al livello dell'attuale cripta fu allungato da Sisto III (432-440) con un'altra basilica, orientata in senso contrario alla prima. Pelagio II (579-590) adornò di matronei la basilica costantiniana e tutto l'edificio restaurò ed abbellì. Le due absidi contigue furono demolite sotto Onorio III (1218) che alzò il presbiterio. La decorazione della chiesa fu terminata sotto Alessandro II (1254) e nuovi restauri furono fatti sotto Nicolò V, poi nel 1647 e nel 1864 da Papa Pio IX. La basilica oltre conservare la sua fisonomia antica, ha ancora molte parti decorative assai importanti: il pavimento della navata centrale del XIII secolo, gli amboni e la colonna del cero pasquale pure della stessa epoca, il tabernacolo (1147), la cattedra cosmatesca (1254), i musaici dell'arco trionfale ed il chiostro romanico del XII secolo.

SS. Giovanni e Paolo sul Celio rimonta alla fine del IV secolo. Restaurata da Adriano I e Leone III, passò ai gesuiti, poi ai domenicani e fu restaurata da Antonio Canevaro. La torre campanaria e l'abside sono notevoli esempi di architettura lombardo-romana. Alla porta vi sono due leoni in marmo rosso intagliati nel secolo XIII: il pavimento è nello stile dei Cosmati, e nei sotterranei furono ritrovati gli avanzi di una casa romana e del primitivo oratorio dei Santi Giovanni e Paolo e di Pammachio.

San Gregorio al Celio fu costruita, secondo la tradizione, sul luogo medesimo della casa del grande papa. La chiesa attuale data da Gregorio II (715-733); il portico e la facciata sono opera del Soria, fatta a spese del Cardinale Scipione Borghese. Fu restaurata nel 1725 e nel 1830. Nell'oratorio di S. Gregorio Magno si conserva un seggio marmoreo che avrebbe appartenuto al grande pontefice.

Santi Quattro Coronati. — Questa chiesa risale nella primitiva costruzione al V secolo. Onorio I la riedificò, ma dopo l'invasione di Roberto il Guiscardo, Papa Pasquale II dovette ricominciarne l'erezione. Fu restaurata poi più volte sotto Martino V, Pio IV ed infine nel 1624. Il pavimento della chiesa è nello stile dei Cosmati e nella cappella di S. Silvestro, di origine antichissima, un tempo appartenente agli scalpellini e marmorari, sono dipinte le storie di Costantino, fatte eseguire nel 1248 dal Cardinale Rinaldo Conti.

S. Giorgio in Velabro sorge presso l'Arco di Giano Quadrifronte: è chiesa antichissima già diaconia sotto Gregorio Magno. Fu riedificata dalle fondamenta da Gregorio IV che vi fece costruire il portico che fu restaurato nel XIII secolo come testifica un'iscrizione dell'architrave. Conserva ancora l'antico altare del secolo VII ed ha nell'abside un bellissimo affresco di Pietro Cavallini. Il campanile è un bell'esempio d'architettura lombardo-romana.

S. Agnese sulla via Nomentana sarebbe stata fondata da Costanza, figlia di Costantino. La restaurò Papa Simmaco I verso il 508 e nel 620 Papa Onorio I. Subì altri restauri sin che dopo il sacco di Roma il Cardinale Varallo dovette restaurarla nuovamente e vi fece eseguire la grande scala marmorea, il soffitto intagliato ed il pavimento. Nell'abside sono ancora i musaici fatti eseguire da Onorio I ed un trono episcopale del VII secolo. Presso la chiesa sono le catacombe meglio conservate di Roma, eseguite fra il II ed il IV secolo e che si stendono sino al recinto di S. Costanza.

SS. Nereo ed Achilleo sulla via Appia è accennata per la prima volta in un'iscrizione del 337. Abbandonata durante l'età di mezzo, fu ricostruita da Sisto IV e poi ancora nel

1596 dal Cardinale Baronio. Nell'interno si conservano l'altar maggiore, plutei ed amboni eseguiti da marmorari cosmateschi e nell'abside è una sedia episcopale con un frammento della XXVIII omelia di San Gregorio. Sull'arco trionfale sono dei musaici eseguiti nel IX secolo.

Santa Maria in Domnica sul Celio detta anche *della Navicella*, è stata la prima diaconia di Roma. Fu modificata da Papa Pasquale I ed ancora nel 1500 riedificata da Giuliano de' Medici. Sulle pareti ha un fregio monocromo dipinto da Pierino del Vaga e nell'abside sono i musaici dell'epoca di Pasquale I.

Santa Cecilia secondo la tradizione sarebbe sorta sul luogo stesso ove era la casa della Santa e dove ella subì il martirio. La troviamo menzionata per la prima volta negli atti di concilio di Papa Simmaco. Pasquale I (817-824) la riedificò e nel 1599 fu restaurata per iniziativa del Cardinal Sfondrato e nel 1725 il Fuga vi costruì innanzi il vestibolo sotto cui si trova un grande vaso marmoreo romano. Nell'abside sono dei musaici del IX secolo e nella navata di sinistra è notevole il sepolcro del Cardinale Nicolò Forteguerri eseguito nel 1473 da Nino da Fiesole.

Santa Prassede, esistente già nel 499, fu riedificata da Pasquale I nell'anno 822 e restaurata da Eugenio IV nel 1450. E' uno del monumenti romani in cui più caratteristica si mostra l'influenza bizantina: essa si rivela nell'architrave della grande porta e più che tutto nella cappella di San Zenone, opera del IX secolo, con una magnifica porta tutta adorna di musaici, un pavimento ad *opus sectile* ed una volta in cui il medaglione con la figura del Salvatore appare sostenuto da quattro angeli che s'appoggiano sui peducci della volta. Nella cappella si conserva un capitello che il Cardinale Colonna portò da Gerusalemme nel 1223. Nell'abside della chiesa sono dei musaici del IX secolo col ritratto di Papa Pasquale. Ha un'interessante campanile del XII secolo.

San Marco fu costruita dal Papa omonimo nell'anno 336 e restaurata da Gregorio IV. Papa Paolo II la riedificò

completamente nel 1468, poi il Fontana la ridusse nello stato attuale per ordine dell'ambasciatore veneto Sagredo. Sotto il portico si può vedere una vera da pozzo del secolo IX : il magnifico soffitto a cassettoni è attribuito a Giuliano da Majano. Nell'abside sono gli antichi musaici del IX secolo ed un bel pavimento dei Cosmati.

S. Francesca Romana, detta anche S. Maria Nuova, fu costruita nel tempio di Venere a Roma da Leone IV. Fu restaurata dopo un incendio da Onorio III (1216), e nel 1615 il Maderna vi costruì la facciata. Il musaico absidale appartiene al restauro di Alessandro III (1161) mentre la confessione appartiene all'edificio di Leone IV.

San Cosimato fu fondata nel X secolo e la sua orientazione fu cambiata nel 1060. Nel XII secolo fu costruito il portico ed il chiostro vicino. E' una piccola chiesa in cui è a notarsi un quadro con la Madonna fra i Santi, opera della scuola del Pinturicchio.

S. Maria in Trastevere sarebbe stata edificata da Giulio I nel 340 : vicino sorse un grande monastero per opera di Gregorio IV (828). Fu riedificata dalle fondamenta da Innocenzo II (1139) che l'adornò di musaici. Molti restauri posteriori ebbe a subire sino all'ultimo del 1860. La sua facciata adorna di musaici risale probabilmente al restauro di Papa Innocenzo, della cui epoca è il musaico dell'abside. Sotto il porticato sono frammenti scultorei del secolo VIII e nell'interno furono impiegati nella ricostruzione capitelli di tutte le epoche : contiene molti interessanti monumenti funerari.

San Saba sul Celio è una piccola chiesa a tre navate, eretta probabilmente durante il XII secolo, sopra le vestigia di un'altra chiesa del VI o VII secolo di cui recenti scavi hanno messo in luce la forma e le interessanti pitture. La chiesa del XII secolo fu restaurata sotto Innocenzo III come testifica un'iscrizione sulla porta, opera di Giacomo Cosmati a cui si deve anche il bel pavimento a musaico.

Santa Maria in Cosmedin sarebbe stata costruita su un tempio di Cerere, al quale era già stato sovrapposto un

grande edificio imperiale, sul quale sorse per opera di Adriano I la chiesa a matronei al modo orientale, che vennero chiusi nel restauro di Alfano, camerlengo di Calisto II. La facciata fu eseguita nel 1718 da Giuseppe Sardi. Sulle pareti ha traccie d'affreschi del secolo XI: contiene dei frammenti marmorei del tempo di Adriano I (772-795) e degli amboni e pavimento del XII secolo. Nella sagrestia è un musaico dell'anno 705 proveniente dalla cappella di Giovanni VII in San Pietro.

San Cesareo presso porta S. Sebastiano, era nel medio evo chiamata *in Turri* ed aveva annesso un monastero. Fu riedificata da Clemente VIII (1592-1605) probabilmente con architettura di G. Della Porta. Conserva molte opere di decorazione cosmatesca in parte restaurate durante il secolo XVI.

S. Tomaso in Formis, il cui nome proviene dal vicino acquedotto di Claudio, fu costruita nel secolo XI e fu data da Innocenzo III ai Trinitari; restaurata nel 1663 da Alessandro VII e nel 1787, non conserva d'interessante se non il portale con musaico, opera dei marmorari Giacomo e Cosma, eseguito verso il 1218.

S. Balbina è citata nei documenti del sinodo di S. Gregorio Magno (594). La chiesa attuale è quale ce la mostrano i restauri di Paolo II (1464), Pio VII (1813) e Leone XII (1825). In essa è a notarsi la bella tomba di Stefano De Surdis (1300) ed una cattedra cosmatesca. Sull'altare è un bel bassorilievo di Mino da Fiesole.

Sant'Alessio risulta da due chiese probabilmente riunite nel IX o X secolo sotto un solo titolo; vi fu unito un monastero eretto da Sergio, metropolitano greco, nel 977. Fu restaurata più volte e completamente rifatta nel 1750 dal Cardinale Angelo Maria Quirini con architettura di Tommaso De Marchis. Conserva però molte parti interessanti e decorazioni d'artefici cosmateschi.

S. Maria in Aracœli sul Campidoglio rimonta, nella sua primitiva costruzione, innanzi al VII secolo: essa servì durante il medioevo quale aula per le sedute del maggiore e

minor Consiglio di Roma. I Francescani la restaurarono nel 1251 e fu riedificata dal Cardinale Oliviero Carafa nel 1464. Già nel 1348 gli era stata costruita innanzi la grande scalinata opera di Lorenzo di Simone Andreozzi. Contiene molte tombe fra cui notevole quella dei Savelli, quella del Cardinale d'Albret opera di Andrea Bregno (1485) e quella dell'arcidiacono Crivelli di Donatello. Inoltre vi sono molti lavori di marmorari cosmateschi.

S. Maria sopra Minerva sorse sulle rovine di un tempio elevato da Pompeo a Minerva. Nel 1280 Nicola III la riedificò coi disegni di Fra Sisto e Fra Ristoro, gli architetti di S. Maria Novella in Firenze. Nel 1370 passò ai domenicani e nel XVII secolo la restaurò il Maderna. È la sola chiesa di Roma che abbia evidente carattere gotico; è a tre navate con pilastri a fasci. Contiene molti sepolcri importanti artisticamente, fra cui quelli dei papi Urbano VII, Paolo IV, Leone X, Benedetto XIII, quello dell'Angelico da Fiesole, del vescovo Durante e di Giovanni Arberino.



LES EGLISES DE ROME.

San Lorenzo. — Cette èglise fut en partie fondée par Constantin : l'édifice primitif au niveau de l'actuelle crypte, fut agrandi par Sixte III (432-440) qui y fit construire une autre basilique orientée en sens contraire à la première. Pélage II (579-590) orna de matroneï la basilique Constantinienne et restaura en l'embellissant tout l'édifice. Les deux absides contigües furent démolies sous Honorius III (1218) lequel éleva le presbytère. La décoration de l'église fut terminée sous Alexandre IV (1254) et de nouvelles restaurations furent faites par Nicolas V. puis en 1647 et en 1864 par Pie IX. La basilique, qui a conservé son aspect antique, contient de nombreuses décorations très interessantes, le pavement de la nef centrale est du XIIe siècle, les ambons et la colonne du cierge Pascal sont de la même époque ; le tabernacle (1147), la chaire cosmatesque (1254), les mosaïques de l'arc de triomphe et le cloître roman sont du XIIe siècle.

Santi Giovanni et Paolo sur le Celio remonte à la fin du IVe siècle, Restaurée par Adrien I et Léon III, passa aux Jésuites, puis aux Dominicains, fu tde nouveau restaurée par Antonio Canevaro. Le clocher et l'abside sont de remarquables exemples d' architecture lombardo-romane. La porte est gardée par deux lions en marbre rouge, sculptés au XIIIe siècle; le pavement est dans le style cosmatesque;

dans les souterrains ont étés retrouvées les ruines d'une maison romaine, ainsi que celles du primitif oratoire de St. Giovanni et Paolo et Pammachio.

San Gregorio al Celio. — Cette église fut construite, selon la tradition, sur le lieu même de la maison du grand Pape. L'église actuelle date de Gregoire II (715-733) : le portique et la façade furent exécutés par Soria aux frais du Cardinal Scipion Borghese. Elle fût restaurée en 1725 et en 1830. Dans l'oratoire de Saint Gregoire le Grand, on conserve encore un siège de marbre, lequel aurait appartenu au grand Pontife.

Santi Quattro Coronati. — La primitive construction de cette église date du Ve siècle. Honorius I la restaura, mais après l'invasion de Robert Guiscard, le Pape Pascal II (1099-1118) dut la réédifier à nouveau complétement. Elle fut encore restaurée sous Martin V, Pie IV et enfin en 1624. Le pavement de l'église est de style cosmatesque, dans la chapelle de S. Silvestro appartenant jadis aux tailleurs de pierre et aux marbriers, et qui remonte à la plus haute antiquité sont peintes les histoires de la vie de Constantin ; ce fut le Cardinal Rinaldo Conti qui les fit exécuter en 1248.

San Giorgio in Velabro. — Erigée près de l'arc de Giano Quadrifonte, cette église est très ancienne, elle avait déjà le titre de « diaconesse » sous Grégoire le Grand (590-604). Elle fut réédifiée depuis ses fondations par Grégoire III, qui y fit ajouter le portique, lequel fut restauré au XIIIe siècle, ainsi qu'en témoigne une inscription de l'architrave. Elle conserve encore son antique maître-autel du VIIe siècle, et dans l'abside se trouve une très belle fresque de Pietro Cavallini. Le clocher est un très bel exemple d'architecture lombardo-romane.

S. Agnese sur la Voie Nomentane ; aurait été fondée par Constance fille de Constantin. Elle fut restaurée par le Pape Symmiaque I en 508, et en 520 par le Pape Honorius I. Elle subit encore d'autres restaurations, et après le sac de Rome, le Cardinal Varallo dût la restaurer de nouveau, il fit exécuter le grand escalier de marbre, le plafond sculpté,

et le pavement. Dans l'abside se trouvent encore les mosaïques de l'époque d'Honorius I et un trône épiscopal du VIIe siècle. Près de l'église sont les catacombes les mieux conservées de Rome, elles furent exécutées entre le II et le IV siècle, et s'étendent jusqu'à l'enceinte de Sainte Constance.

Santi Nereo et Achilleo sur la Voie Appienne, mentionnée pour la première fois dans une inscription de 337. Abandonnée pendant le moyen âge elle fut reconstruite par Sixte IV, le Cardinal Baronio la réédifia en 1596. Dans l'intérieur on conserve encore le maître-autel, des pluteï et des ambons éxécutés par les marbriers Cosmates, dans l'abside se trouve une chaire épiscopale, avec un fragment de la XXVIIIe homélie de Saint Grégoire. L'arc de triomphe est orné de mosaïques du IXe siècle.

Santa Maria in Domnica sur le Celio ; cette église est dite aussi de la « nacelle », elle est la première de Rome, qui eut le titre de « diaconesse ». Elle fut réédifiée par Pascal I (817-824), et de nouveau en 1500 par Giuliano de Medicis. Les parois sont décorées d'une frise monochrome peinte par Pierino del Vaga, et dans l'abside se trouvent des mosaïques de l'époque de Pascal I.

Santa Cecilia. — Selon la tradition cette église s'élève sur l'emplacement même de la maison de la Sainte, et la où elle subit le martyre. Nous la trouvons mentionnée pour la première fois dans les actes du Concile du Pape Symmaque (440-514) Pascal I la réédifia, en 1599 le Cardinal Sfondrato prit l'initiative d'une nouvelle réstauration, et en 1725 Fuga construisit le vestibule, dans lequel se trouve un grand vase en marbre romain. L'abside est ornée de mosaïques du IXe siècle, et dans la nef de gauche, il faut remarquer le sépulcre du Cardinal Nicolò Fortiguerri, exécuté en 1473 par Mino de Fiesole.

Santa Prassede. — Cette église éxistait déjà en 499, elle fut réédifiée par Pascal I en 822 et restaurée par Eugène IV en 1450. Le seul monument de Rome, dans lequel ou remarque une forte influence byzantine : elle se revèlse

dans l'architecture de la grande porte, et surtout dans la chapelle de S. Zenone, œuvre du IXe siècle, avec une magnifique voûte toute ornée de mosaïques, un pavement à « opus sectile », et une voûte dont le médaillon représentant le Sauveur, semble soutenu par quatre anges s'appuyant aux voussures. Dans la chapelle on conserve un chapiteau que le Cardinal Colonna porta de Jérusalem en 1223. Dans l'abside de l'église sont des mosaïques du IXe siècle, avec le portrait du Pape Pascal. Intéressant campanile du XIIe siècle.

San Marco. — Cette église fut construite par le Pape du même nom en 336 et restaurée par Georges IV. Le Pape Paul II la réédifia complétement en 1468; Fontana la modifia à l'état actuel d'après les ordres de l'ambassadeur vénitien Sapedo. Sous le portique ou peut voir un treuil de puits du IXe siècle : le magnifique plafond est atribué à Giuliano da Majano. Dans l'abside se trouvent de très belles mosaïques du IXe siècle et un beau pavement cosmatesque.

Santa Francesca Romana. — Ditte aussi S.ta Maria Nuova, fut construite dans le temple de Vénus et Rome par Léon IV. Elle fut restaurée après un incendie, par Honorius III (1216) et en 1615 Maderna reconstruisit la façade. La mosaïque de l'abside appartient à la restauration de Alexandre III (1161) tandis que la confession ou crypte appartient à la réédification de Léon IV.

S. Cosimato fut fondée au Xe siècle, et son orientation fut changée en 1066. Au XIIe siècle on construisit le portique et à coté le cloître. C'est une petite église dans laquelle il faut remarquer un tableau représentant la Madonne au milieu des Saints, œuvre de l'école du Pinturicchio.

S. Maria in Transtévere. — Cette église aurait été édifiée par Jules I en 340 : à coté s'éleva un grand monastère, par les soins de Grégoire IV (828). Elle fut réédifiée depuis ses fondations par Innocent II (1139) qui la fit orner de mosaïques. Elle subit de nombreuses restaurations, la dernière est de 1860. Sa façade ornée de mosaïque remonte probablement à la restauration d'Innocent, la mosaïque de l'abside est de la même époque. Sous le portique se trouvent

des fragments de sculpture du VIII[e] siècle, et dans l'intérieur ou employa dans l'ornementation des chapiteaux de toutes les époques. Nombreux et très intéressant monuments funéraires.

San Saba sul Celio. — Petite église à trois nefs, érigée probablement au XII siècle sur les vestiges d'une autre église du VI ou VII siècle, et delaquelle, de recentes fouilles, ont mis à Jour, la forme et d'interessantes peintures. L'église du XII siècle fut restaurée sous Innocent III, comme en fait foi une inscription de la porte, œuvre de Giacomo Cosmati. C'est à ce dernier que l'on doit aussi le beau pavement en mosaïque.

S. Maria in Cosmedin. — Cette église aurait été construite sur un temple de Céres, qui avait déjà servi de fondation à un édifice impérial, sur lequel fut élevée, par les soins d'Adrien I, l'église ornée de matroneï, de style oriental. Ils furent supprimés lors de la restauration faite par Alfano, camerlingue de Calixte II (1119-1124). La façade fut exécutée en 1718 par Giuseppe Sardi. Sur les murs se trouvent des traces de fresques du XI[e] siècle, on y voit des fragments de marbre du temps d'Adrien I (779-795) des ambons et du pavement du XII siècle. Dans la sacristie se trouve une mosaïque de l'année 705 provenant de la chapelle de Jean VII à Saint Pierre.

San Cesario. — Cette église construite près de la porte de S. Sebastiano etait appelée au moyen-âge « *in turri* » : un monastère lui etait annexé. Elle fut réédifiée par Clement VIII (1592-1605) prabablement sous la direction de l'architecte Giacomo della Porta. Elle conserve de nombreuses décorations cosmates, en partie restaurées durant le XVI siècle.

San Tomaso in Formis. — Le voisinage de l'aqueduc de Claude, donna son nom à cette église, qui fut construite au XI siècle, et donnée par Innocent III aux Trinitaires; elle fut restaurée en 1663 par Alexandre VII, et encore en 1787; elle ne conserve d'interessant que le portail en mosaïque, œuvre des marbriers Giacomo et Cosma, et qui fut exécuté en 1218.

Santa Balbina. — Citée dans les documents du synode de St. Gregoire le Grand (594), l'église actuelle fut restaurée

par Paul II (1404) Pie VII (1815) et Léon XII (1825). Elle contient, une belle tombe de Stefano de Surdis (1300) et une chaire des artistes cosmates. Sur l'autel principal se trouve un merveilleux bas-relief de Mino de Fiesole.

Sant Alessio. — Cette église se compose de deux églises réunies probablement au IX ou X siècle, sous un seul titre; on y ajouta un monastère érigé par Serge, metropolitain grec (977). Elle fut restaurée plusieurs fois, et completement refaite en 1750 par le Cardinal Angelo Maria Quirini: Tommaso de Marchis en fut l'architecte. Elle conserve pourtant de nombreuses parties interessantes, et des décorations de marbriers cosmates.

Santa Maria in Aracœli. — Sur le Capitole; la primitive construction de cette église remonte avant le VII siècle; elle servit pendant le moyen-âge de salle pour les assemblées du Grand et du Petite Conseil de Rome. Les Franciscaines la restaurèrent en 1251, et en 1464 elle fut réédifiée par le Cardinal Oliviero Carafa. Déjà en 1348 avait été construit le grand escalier œuvre de Lorenzo di Simone Andreozzi. Elle contient de nombreux tombeaux, les plus importants sont ceux des Savelli, et du Cardinal d'Albret, œuvre d'Andrea Bresno (1485); selui de l'archidiacre Crivelli est œuvre de Donatello. Il s'y trouve en outre de nombreux travaux des marbriers dits cosmates.

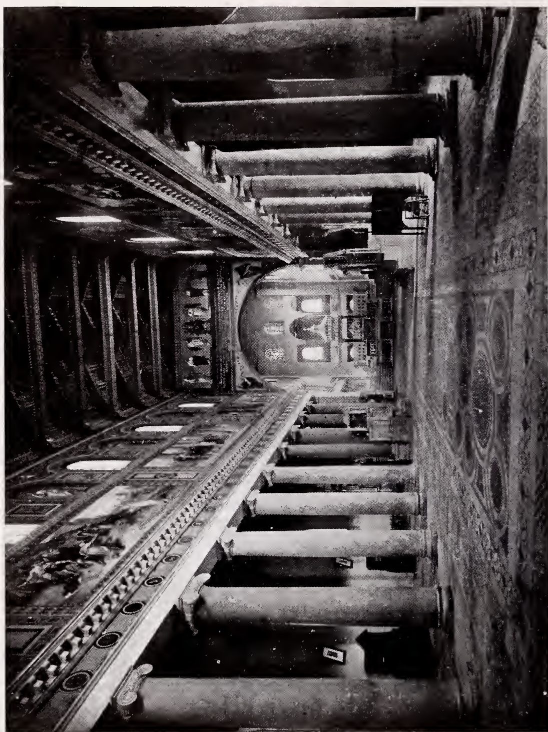
Santa Maria sopra Minerva. — Cette église s'élève sur le ruines d'un temple érigé par Pompé en l'honneur de Minerve. En 1280 Nicolas III la réédifia d'après les dessins de Fra Sisto et Fra Ristoro architectes de Santa Maria Novella à Florence. En 1370 elle devint proprieté des Dominicains, et au XVII siècle elle fut restaurée par Maderna.

C'est la seule église de Rome, qui ait un caractère gothique; elle se compose de trois nefs avec des piliers à faisceau. Elle contient de nombreuses sépultures très importantes au point de vue artistiques; parmi elles se trouvent celles des Papes Urbain VII, Paul IV, Léon X, Benoit XIII, celles d'Angelico de Fiesole, de l'évèque Durante et celle de Giovanni Arberino.

1



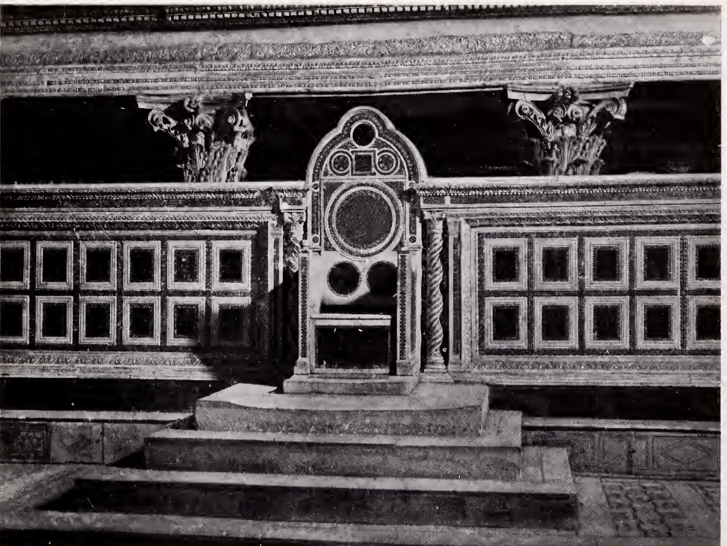
CHIESA DI S. LORENZO FUORI LE MURA: Facciata. — La façade



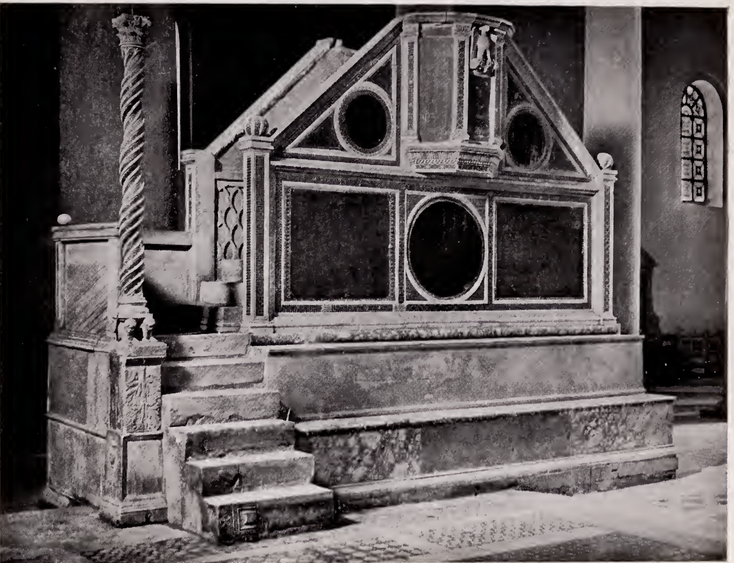
S. Lorenzo fuori le mura : Interno. — L'intérieur



S. Lorenzo fuori le mura : Presbiterio. — Le presbytère



S. Lorenzo fuori le mura : Cattedra pontificale. — La chaire épiscopale



S. LORENZO FUORI LE MURA : Ambone. — L'ambon



S. LORENZO FUORI LE MURA: Musaico sull'arco trionfale.
Mosaïque sur l'arc de triomphe.



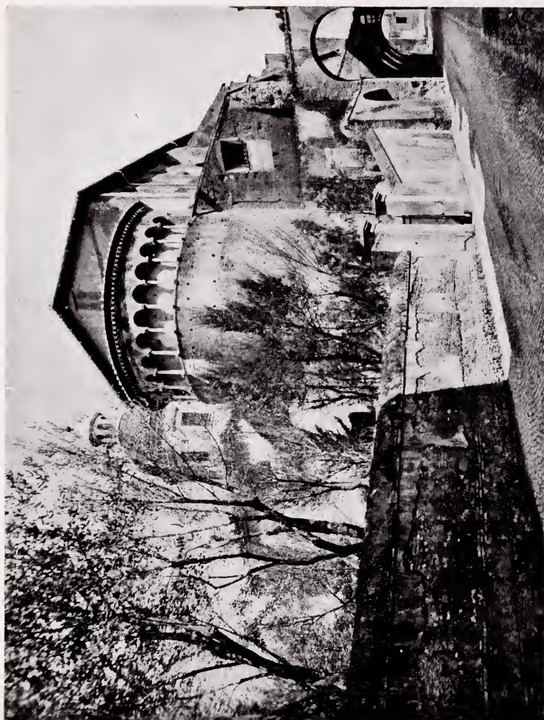
S. Lorenzo fuori le mura: Particolare del presbiterio. — Détail du presbytère



S. Lorenzo fuori le mura: Particolare del presbiterio.
Détail du presbytère



Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo: Campanile. — Le clocher



SS. Giovanni e Paolo: L' abside



SS. Giovanni e Paolo: Facciata. — La façade



S. Gregorio: Cattedra di S. Gregorio.
La chaire de St. Grégoire



Chiesa dei SS. Quattro Coronati: Esterno. — L'éxtérieur



SS. Quattro Coronati: Interno. — L'intérieur



Chiesa di S. Giorgio in Velabro: Interno. — Intérieur *Photo. G. Brogi*



S. Giorgio in Velabro: Facciata. — La façade



S. Giorgio in Velabro : Ciborio. — Le ciboire

Photo. R. Moscioni



Chiesa di S. Agnese fuori le mura: Abside e campanile — L'abside et le clocher



S. Agnese fuori le mura : Interno. — L'intérieur



S. Agnese fuori le mura : Musaico absidiale. — Mosaïque de l'abside



S. Agnese fuori le mura : Ciborio. — Le ciboire

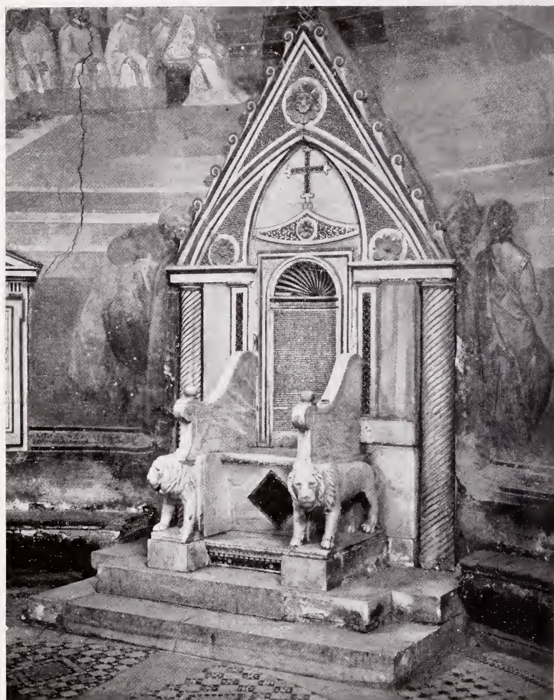
Photo. R. Moscioni



Chiesa dei SS. Nereo e Achilleo : Facciata. — La façade
Photo. R. Moscioni



SS. Nereo e Achilleo: Presbiterio. — Le présbytère



SS. Nereo e Achilleo: Seggio episcopale. — La chaire épiscopale



SS. Nereo e Achilleo: Ambone e candelabro.
L' ambon et le candelabre



Chiesa di S. Maria in Domnica: Facciata. — La façade



S. Maria in Domnica: Interno. — L'intérieur



S. Maria in Domnica : Musaico. — Mosaïque



Chiesa di S. Cecilia: Facciata. — La façade



S. Cecilia: Interno. — L'intérieur



S. Cecilia: Altar maggiore. — Le maître-autel



S. Cecilia : Chiostro. — Le cloître



Chiesa di S. Prassede: Interno. — L'intérieur



S. PRASSEDE: Arco trionfale ed abside. — L' arc du triomphe et l' abside



S. Prassede: Musaico nell' abside. — Mosaïque dans l' abside



S. PRASSEDE: Musaico - Cappella della colonna.
Mosaïque - Chapelle de la colonne



S. PRASSEDE: Musaico - Cappella della colonna.
Mosaïque - Chapelle de la colonne



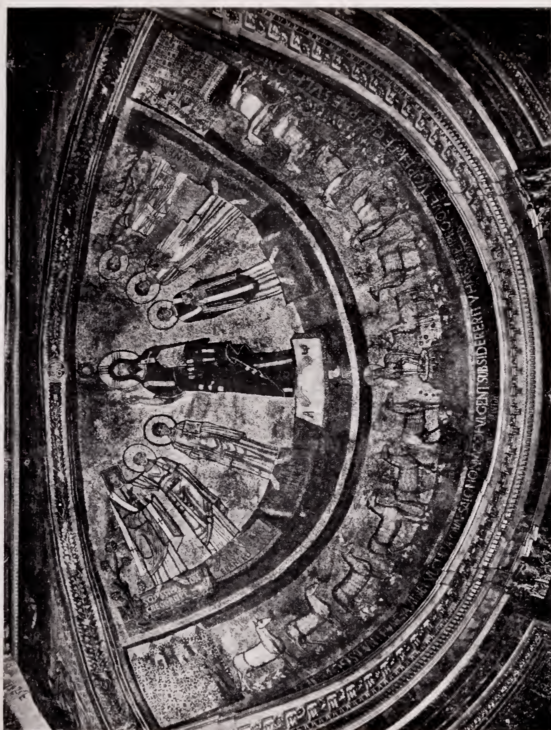
S. Prassede: Cappella della colonna. — Chapelle de la colonne



Chiesa di S. Marco: Soffitto. — Le plafond



S. Marco: Interno. — L'intérieur



S. Marco : Musaico dell' abside. — Mosaïque de l' abside



Chiesa di S. Francesca Romana: Facciata. — La façade



S. Francesca Romana : Musaico dell' abside. — Mosaïque de l' abside



Chiesa di S. Cosimato: Facciata. — La façade



S. Cosimato: Chiostro. — Le cloître

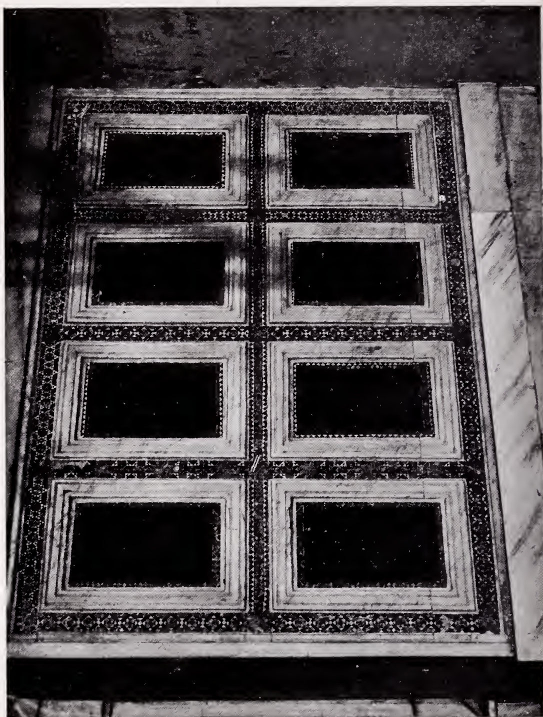


S. Cosimato: Chiostro. — Le cloître



Chiesa di S. Maria in Trastevere: Musaico. — Mosaïque

Photo. R. Moscioni





Chiesa di S. Maria in Cosmedin: Facciata. — La façade



S. Maria in Cosmedin: Interno. — L'intérieur

Photo. G. Brogi



S. Maria in Cosmedin : Ambone. — L'ambon

Photo. R. Moscioni



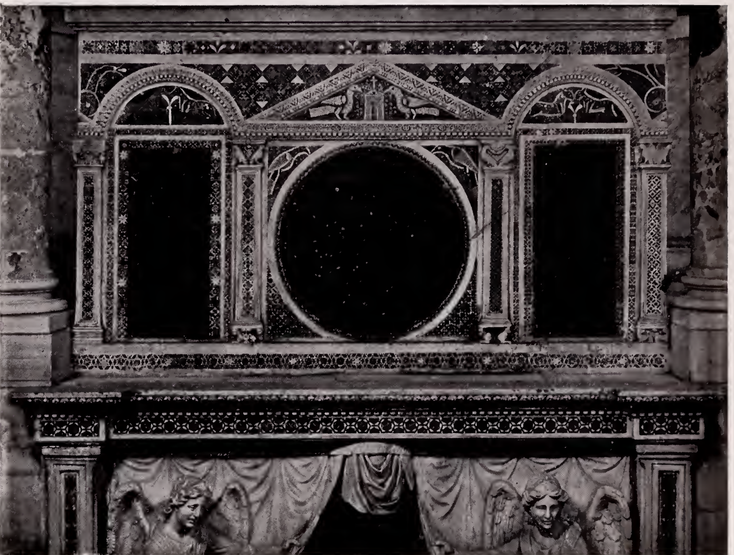
Chiesa di S. Cesareo: Facciata — La façade
Photo. R. Moscioni



S. Cesareo: Interno. — L'intérieur



S. Cesareo: Presbiterio. — Le presbytère



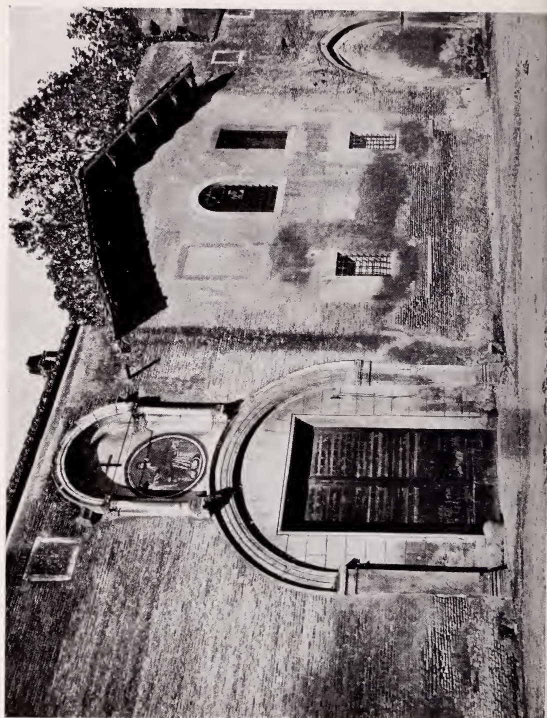
S. Cesareo : Paliotto d' altare. — Rétable d'autel

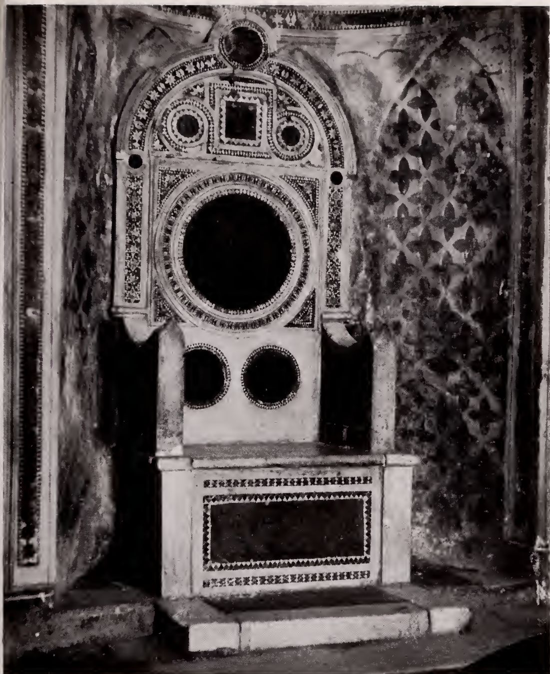


S. Cesareo: Ambone. — L' ambon

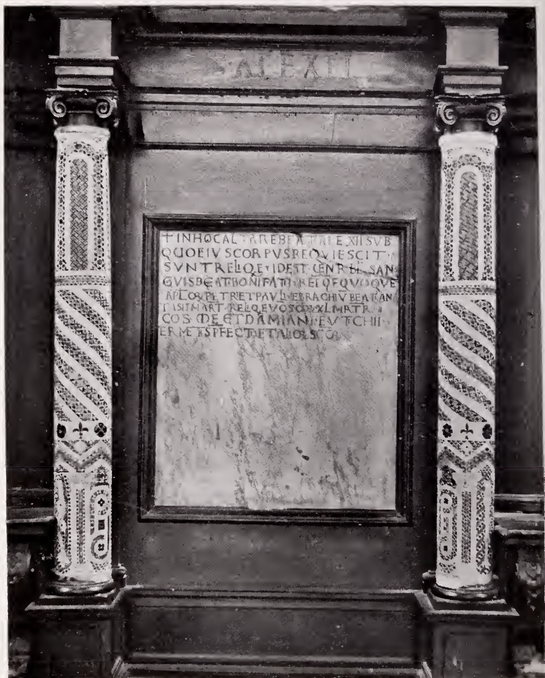


S. Cesareo: Sedia episcopale. — La chaire épiscopale





Chiesa di S. Balbina : Sedia episcopale — La chaire épiscopale
Photo. R. Moscioni

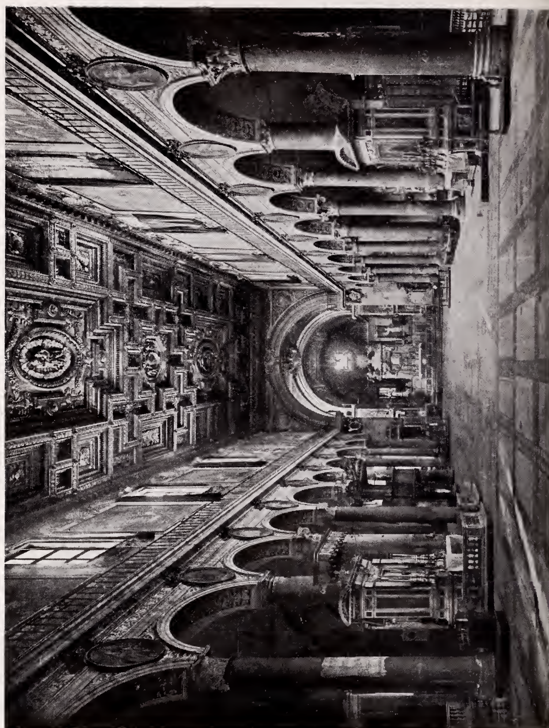


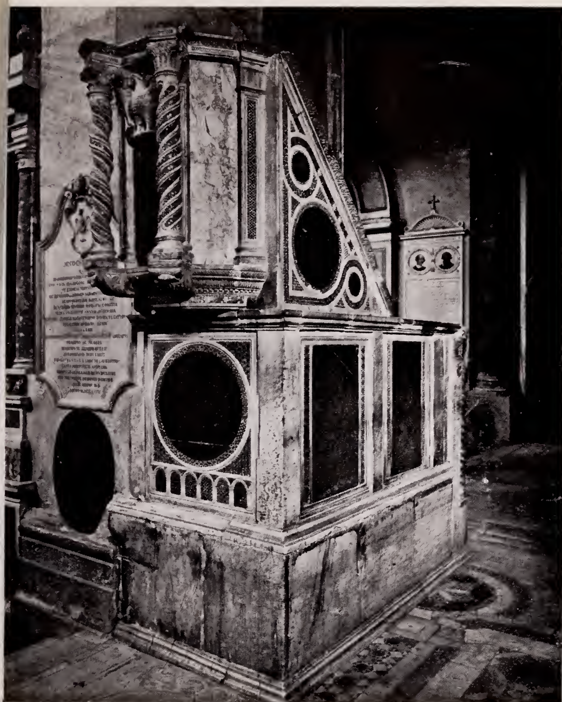
S. Alessio: Colonne nella cattedra.
Colonnes dans la chaire

Photo. R. Moscioni



Chiesa di S. Maria in Aracœli : Facciata. — La façade





S. Maria in Aracœli: Ambone. — L'ambon



Fascicoli pubblicati.

N. 1. **IL DUOMO DI MILANO** (Polifilo)
„ 2. **LA CERTOSA DI PAVIA**
„ 3. **IL BATTISTERO DI FIRENZE** (U. Monneret de Villard)
„ 4. **LE CHIESE DI ROMA I** (U. Monneret de Villard)
„ 6. **S. PIETRO E IL VATICANO** (G. [illegible])
„ 7. **S. MARCO DI VENEZIA** (L. Marangoni)
„ 8. **LE CHIESE DI ROMA II** (U. Monneret de Villard)

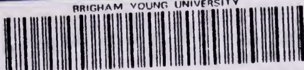
Di prossima pubblicazione:

N. 5. **S. MARIA DEL FIORE** (Prof. Poggi)
IL DUOMO DI SIENA (Prof. [illegible])
LA VIA APPIA (X.X)
PIACENZA (Prof. Stefano Fermi)
IL CASTELLO DI MILANO (Polifilo)
PAVIA I Vol. (Arch. A. Annoni)
COMO I „ (D. Santo Monti)

Seguiranno:

Il Palazzo Ducale di Venezia, Trento, Trieste, Verona, Ravenna, La Sardegna, Monreale, S. Ambrogio di Milano, Cremona, Palazzo Ducale di Mantova, Pompei.

E. Berardi & C. - Milano


BRIGHAM YOUNG UNIVERSITY
31197 20107 9891